

S. Domenico (memoria)

SABATO 8 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode
celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:
«Vieni al Padre».*

Salmo CF. SAL 31 (32)

*«Confesserò al Signore
le mie iniquità»
e tu hai tolto
la mia colpa e il mio peccato.
Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi
acque
non potranno raggiungerlo.
Tu sei il mio rifugio,
mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti
di liberazione:*

«Ti istruirò e ti insegnerò
la via da seguire;
con gli occhi su di te,
ti darò consiglio.
Non siate privi d'intelligenza
come il cavallo e come il mulo:
la loro foga si piega
con il morso e le briglie,
se no, a te non si avvicinano».

Molti saranno
i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda
chi confida nel Signore.
Rallegratevi nel Signore
ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore,
gridate di gioia!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile» (*Mt 17,20b*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore!**

- Quando siamo assaliti dal dubbio, dallo smarrimento, dall'incertezza.
- Quando non sappiamo più cosa fare, cosa dire, dove andare.
- Quando ci lasciamo sedurre dalla voce che dice che certe cose sono impossibili.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 23 (24),5-6

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

Guida e proteggi, Signore, la tua Chiesa per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico: egli, che fu insigne predicatore della tua verità, interceda come nostro patrono davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 6,4-13

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ⁴«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. ⁵Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. ⁷Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. ⁸Te li legherai alla mano come un segno,

ti saranno come un pendaglio tra gli occhi ⁹e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

¹⁰Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, ¹¹case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, ¹²guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.

¹³Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 17 (18)

Rit. **Ti amo, Signore, mia forza.**

²Ti amo, Signore, mia forza,

³Signore, mia roccia,

mia forza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

⁴Invoco il Signore, degno di lode,

e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

47Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

51Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 17,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio ¹⁵e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. ¹⁶L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo». ¹⁷E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». ¹⁸Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito.

¹⁹Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». ²⁰Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi

dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, per l'intercessione di san Domenico, le preghiere e le offerte che ti presentiamo, e con la forza di questo sacrificio conferma e sostieni i predicatori del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio comune o dei santi

pp. 621-622

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. LC 10,1-9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare alle città:
è vicino a voi il regno di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti del pane di vita eterna, nel ricordo glorioso di san Domenico, fa' che la tua Chiesa, illuminata dalla sua predicazione e sostenuta dalle sue preghiere, raggiunga la piena comunione con te. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Mi vuol bene

La parola del salmo, di cui preghiamo una parte come responsorio alla prima lettura, può essere posta sulle labbra e nel cuore di questo «uomo» (Mt 17,14) che chiede l'aiuto del Signore per suo figlio vessato dal demonio: «Il Signore fu il mio sostegno; mi portò al largo, mi liberò perché mi vuol bene» (Sal 17,19-20). Il modo in cui questo povero padre si accosta al Signore «in ginocchio», con atteggiamento di estrema supplica, esprime quanto bene voglia a suo figlio e quanta pena gli faccia questo ragazzo, a cui viene come sbarrata la via di una vita piena: «È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo» (Mt 17,15-16). Questa supplica viene presentata al Signore mentre discende dal glorioso monte della sua trasfigurazione, su cui, ancora una volta, ha potuto gustare tutta la compiacenza e l'amore del Padre suo. Proprio mentre il cuore del Signore Gesù è estremamente e profondamente consolato dalla parola del Padre, ecco che si apre alla supplica di un padre per il proprio figlio. Forse il motivo per cui i discepoli non hanno potuto scacciare il demonio è proprio perché non sono ancora in grado di voler bene come questo povero padre e, di certo, non come il Signore Gesù.

Ciò che può, infatti, veramente e durevolmente guarire è l'amore, per cui la fede non è altro che il volto dell'amore: «Se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile» (17,20). Potremmo riprendere questa parola del Signore, dicendo: «Se avrete amore pari a un granello di senape... nulla vi sarà impossibile!» Riuscire a guarire una persona, rendendola così libera da ogni condizionamento, è possibile solo nella misura in cui siamo capaci di volerle bene fino a volere il suo bene, senza più interessarci di noi stessi e della nostra *performance*, come accade ai discepoli, comprensibilmente feriti: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?» (17,19). Perché eravate troppo presi da voi stessi, sembra rispondere il Signore Gesù, i cui gesti confermano l'attitudine con cui – da sempre – viene accompagnato il cammino dell'umanità: «Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra [...] con città grandi e belle che tu non hai edificato, case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato...» (Dt 6,10-11). La parola che il Signore Dio consegna e affida a Mosè riassume ciò che sta al cuore della vita di Dio e ciò che, pian piano, ci deve stare sempre più a cuore: «Tu amerai...» (6,5). Si tratta di lasciare che in noi germini quel «granello» (Mt 17,20) di fede e di amore, che è capace di aprire alla speranza di una vita che si possa aprire sempre di più e sempre

meglio in grado di crescere, di volere bene, come il Signore fa con ciascuno di noi. Per poter dire ancora: «Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore. Mio Dio, mia rupe in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo» (Sal 17,3).

Signore Gesù, nulla di ciò che siamo e crediamo di possedere è realmente nostro. Tutto è tuo dono: lo sono le case e le città di cui ci gloriamo, lo sono le cisterne, le vigne e gli uliveti in cui riponiamo le nostre false sicurezze, dentro e fuori di noi. Apri il nostro cuore al dono ineffabile del tuo amore, per il quale oggi e sempre ti benediciamo.

Cattolici e anglicani

Domenico, presbitero, fondatore dell'ordine dei Predicatori (1221).

Ortodossi

Memoria di Emiliano il Confessore, vescovo di Cizico (sotto Leone Armeno, 813-820).

Luterani

Jean Vallière, testimone fino al sangue in Francia (1523).